

« La domanda era appoggiata dai caudici elettori Paolo Calvi e Francesco Depaoli e combattuta dal caudico Francesco Garelli.

« L'ufficio, visto ed esaminato l'originale della lista elettorale, sulla quale il Giovanni Gorini fu Domenico è indicato d'anni ottantasei;

« Sentito il presentatosi Giovanni Gorini fu Felice, che si è dichiarato d'anni ventinove;

« Ritenuto perciò che la persona portata sulla lista elettorale è sicuramente diversa da quella del presentatosi Giovanni Gorini fu Felice;

« Che questi non figura sulle liste elettorali;

« Ha rigettata la domanda del Giovanni Gorini fu Felice, ed il signor presidente l'ha invitato a ritirarsi dalla sala, invito al quale il Gorini ha tosto obbedito: e l'operazione si è quindi continuata nel modo avanti enunciato sino al suo termine. »

Finalmente l'ultimo appunto si è perchè sia stato affisso uno stampato in molti siti della città, e particolarmente alla porta della sala elettorale e siasi ordinato di togliere lo stampato e che uno si sia opposto. Il tenore dello stampato non è tale da poter far invalidare l'elezione.

Quindi l'ufficio V non credette di dover tenere conto di questi reclami.

Dacchè io riferii all'ufficio queste circostanze, venne presentata un'altra protesta, che non ho potuto deporre all'ufficio, ma che esporrò alla Camera. Le osservazioni fatte in questa protesta sono le stesse già svolte nel verbale, meno una. Noti la Camera che questa protesta non è legalizzata ed è firmata solamente da due elettori.

L'appunto che non ho esposto all'ufficio e che faccio noto alla Camera, è questo:

« Avere i consiglieri del municipio preteso di assumere il monopolio dell'elezione adunandosi nella sala del municipio dietro invito stampato, munito del sigillo municipale, mandato attorno dal sindaco per mezzo del serviente e delle guardie municipali.

« Avere gli stessi consiglieri municipali usato ogni stratagemma onde far credere che fosse l'opinione del pubblico la privata loro opinione, e fra le evoluzioni più rimarchevoli vi sarebbe quella di ripetute votazioni, nelle quali il candidato invisibile ad essi municipali sarebbe rimasto all'unanimità escluso. »

Io non posso esporre l'avviso dell'ufficio su questi appunti, perchè non ho potuto consultarlo, ma secondo la mia opinione personale io credo che neanche queste opposizioni possano essere da tanto da poter invalidare la elezione.

Ciò premesso, io propongo alla Camera di voler convalidare la elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio per la convalidazione della nomina fatta dal collegio elettorale di Voghera nella persona dell'avvocato Francesco Gallini.

(La Camera approva.)

L'onorevole Spurgazzi ha la parola.

**SPURGAZZI, relatore.** Collegio di Staglieno. — Questo

collegio si compone di due sezioni, che sono: quella di Staglieno, la principale, e quella di San Martino d'Albaro, l'altra.

Elettori iscritti nella prima sezione 110; nella seconda 261: totale 371.

Votanti al primo squittinio nella prima sezione 50; nella seconda 135: totale 185.

In questo squittinio ebbero voti dall'insieme delle sezioni: 93 il marchese Giuseppe Carrega; 63 il professore Tomati Cristoforo; 8 il consigliere Vassallo Gerolamo; 8 l'avvocato Stefano Castagnola; 7 il signor Marassi Giuseppe; essendo andati dispersi voti 6.

Nessuno fra i candidati avendo conseguito un numero sufficiente di suffragi, perchè l'elezione sua fosse fino dalla prima votazione decisa, si procedette nella giornata del 18 novembre ultimo scorso ad una seconda votazione, nella quale i votanti furono: 56 per la sezione di Staglieno; 174 per quella di San Martino d'Albaro, ossia 230 per tutto il collegio.

In questo secondo squittinio il signor marchese Giuseppe Carrega ebbe: nella sezione di Staglieno voti 36; in quella di San Martino d'Albaro, 110: totale 146.

Il signor professore Cristoforo Tomati ne conseguiva: nella sezione di Staglieno, voti 19; in quella di San Martino d'Albaro, 64: totale 83. Annullata una scheda nella sezione di Staglieno, perchè portante un nome diverso dai due indicati nel ballottaggio.

Il signor marchese Giuseppe Carrega fu quindi proclamato a deputato del collegio di Staglieno, come appare da appendice di verbale del 18 novembre prementovato, segnata da tutto l'ufficio della sezione principale e dal presidente dell'altra sezione.

Non consta di alcun richiamo che siasi fatto contro la regolarità con cui hanno proceduto le operazioni relative all'elezione: ma è a notarsi che nel verbale di seconda votazione della sezione di Staglieno venne ommessa l'indicazione del numero dei voti che furono dati ai due candidati in ballottaggio: avendo l'ufficio nel verbale stesso dichiarato di « sospendere ogni osservazione ulteriore finchè abbiasi la presenza dei suddetti (e pare dovesse dirsi del presidente la sezione di San Martino), riservandosi di far constare dell'esito della computazione dei voti in apposito verbale di appendice, e di darne conoscenza agli elettori col mezzo di avviso, che sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti. »

Nelle carte che furono distribuite all'ufficio non appare che siasi adempiuto alla presa riserva; nè in altro modo si è potuto precedentemente accennare ai voti che nella sezione di Staglieno furono dati nel ballottaggio all'uno ed all'altro concorrente, che deducendoli dal totale risultante dall'appendice di verbale prementovata.

In ogni modo, siccome questo operato dell'ufficio per la sezione principale di Staglieno sarebbe in aperta violazione al disposto dagli articoli 85 e 87 della legge elettorale, l'ufficio propone alla Camera l'annullamento dell'elezione.

**BIXIO.** Domando la parola.